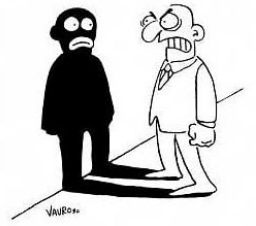


RAZZISMO

Il razzismo è l'espressione più evidente delle paure degli uomini, del sapere che non sono soli, né sono i migliori; ed è il luogo comune dove tutti gli stupidi si incontrano laddove il pregiudizio è figlio dell'ignoranza. Se non giudichi un libro dalla sua copertina perché lo fai con una persona? Come motra la vignetta ad esempio la nostra ombra e scura come qualsiasi altra, ma non ci sogniamo minimamente di essere razzisti contro di essa e questo e' evidentemente un chiaro paradosso.



Sappiamo per certo che le lacrime di un uomo, sia esso di carnagione rossa, gialla, nera, marrone o bianca sono tutte uguali; ma le guerre continueranno ad esistere fin quando il colore della pelle restera' più importante di quello degli occhi.

A pensarci bene nell'acqua del fiume che tocchiamo, da qualche parte, qualcun altro l'ha già toccata; le stelle o gli arcobaleni che vediamo talune persone li stan guardando in un altro luogo; allo stesso modo il vento che sentiamo soffiare, chissà dove, sta rinfrescando altra gente da qualche altra parte nel mondo. Quante sono perciò, le persone a cui siamo uniti senza saperlo.



A questo punto e' ovvio che non potremo mai capirci, finché resteremo perfetti capri espiatori di qualcuno diverso da noi: per il cosmopolita, siamo provinciali; per il provinciale, siamo cosmopoliti; per i comunisti, siamo capitalisti; per i capitalisti, siamo comunisti; per i nazionalisti, siamo internazionalisti; per gli internazionalisti, siamo nazionalisti; per i religiosi siamo eretici; per gli eretici, siamo religiosi.

Mentre il tuo Cristo è ebreo e la tua democrazia è greca, la tua scrittura è latina e i tuoi numeri sono arabi, la tua auto è giapponese e il tuo caffè è brasiliano. Il tuo orologio è svizzero e il tuo walkman è coreano, la tua pizza è italiana e la tua camicia hawaiana, le tue vacanze sono turche, tunisine o marocchine. Cittadino del mondo, non rimproverare al tuo vicino di essere straniero.



Ricorda che nessuno, per diritto, può far sentire inferiore qualcun altro, senza il suo consenso. La superiorità razziale in fin dei conti è un semplice e stupido pigmento dell'immaginazione umana.



La scrittrice indiana **Suzanna Arundhati Roy** inoltre ci ricorda che: "le bandiere sono pezzi di stoffa colorata che i governi usano prima per avvolgere il cervello della gente e poi come sudario per seppellire i morti". Al contrario dobbiamo sempre piu' sforzarci e trovare il coraggio di posare la nostra mano nel buio, per portarne un'altra nella luce.

Io sono bianco, nero e asiatico. Eppure tutti mi amano.



(Il panda)